



## Notiziario Trimestrale

Notizie e appuntamenti per i Soci  
della Giovane Montagna,  
Sezione di Cuneo

[Http://www.giovanemontagna.org](http://www.giovanemontagna.org)

Sede: v. Fossano 25 (pz. Seminario)

Apertura: Venerdì sera (non festivi)  
antecedente la gita dalle 21 alle 22,30

N°2 - Cuneo, aprile 2012



A tutti i Soci e  
Amici, Auguri  
di  
Buona Pasqua

### **CALENDARIO APERTURA SERALE della SEDE.**

Ricordiamo che la Sede è aperta il venerdì sera, ma solo in occasione delle attività previste nel fine settimana o di altri avvenimenti che si presenteranno nel corso dell'anno sociale.

Venerdì di apertura: **13 – 20 – 27 aprile – 4 – 11 – 18 maggio – 1 – 8 – 15 – 22 – 29 giugno**

### **Fotografie per il “CALENDARIO 2013” e per una serata sulle attività del 2012.**

Dopo la favorevole accoglienza, da parte dei soci, del calendario 2012 della nostra sezione, il Consiglio ha deliberato di prepararlo anche per il prossimo anno. Rinnoviamo l'invito ai soci appassionati di fotografie, a collaborare con foto, serie o semiserie, scattate nelle varie gite, sia per il Calendario che per una serata dedicata alle gite sociali trascorse dove ne ripercorreremo, senza faticare, il maggior numero. Orientativamente la serata sarà nel mese di FEBBRAIO 2013

Per il **CALENDARIO** le fotografie dovranno essere consegnate **entro il 15 settembre p.v.**,  
per la **SERATA** **entro il 15 novembre p.v.**,

**in Sede, oppure a: Cesare ZENZOCCHI, telefono 340.255.7670**

### **Dalle riunioni del Consiglio di Presidenza Sezionale (gennaio/marzo).**

Il Consiglio di Presidenza è stato particolarmente impegnato nelle ultime riunioni per decisioni di un certo rilievo. Dopo l'Assemblea dei soci svoltasi a Roccabruna frazione Norat, dove è stata presentata ai soci la casa messa a disposizione, dai soci sigg. Conforti – Bonavia, per svolgervi le attività “fuori porta” della nostra Associazione, qualcosa è cambiato.

La Curia di Cuneo ha fatto, alla nostra Associazione, un'interessante offerta. Utilizzare i locali adiacenti alla chiesa di San Bartolomeo ai Folchi di Vernante. I componenti del Consiglio si sono subito recati sul posto per un sopralluogo esprimendo parere favorevole, sia per la possibilità di soggiornarvi che per la sistemazione





..... in alternativa **all'Incontro di Primavera** è stato scelto un bell'itinerario ad anello che partendo da Verzuolo e percorrendo strade asfaltate, sterrate e sentieri porta fino alla Cappella di San Bernardo Vecchio.

### **Itinerario:**

Si parte da Verzuolo e con una strada inizialmente asfaltata e poi sterrata si sale al Santuario di Santa Cristina, 867 m, in posizione panoramica sulla pianura. Successivamente con un sentiero a tratti un po' ripido si arriva sul cucuzzolo ove sorge la Cappella di San Bernardo Vecchio, 1167 m, in posizione molto panoramica con vista sulle Alpi Liguri e Marittime.

Festeggeremo la Pasquetta, imitando la gita di Capodanno, con un momento di condivisione alla Cappella di San Bernardo Vecchio (nostra meta). Poi seguendo un altro sentiero si scende all'eremo di San Bernardo: ora su asfalto si scende infine all'eremo di San Grato ormai alle porte di Verzuolo concludendo così l'anello.

Località di partenza .....: Verzuolo  
Dislivello .....: 700 m  
Tempo dell'intero giro ....: 6 ore.  
Mezzo di trasporto .....: auto private

Informazioni ed iscrizioni in SEDE oppure telefonate al coordinatore, **entro giovedì 5 aprile**,  
Renato FANTINO, telefono 0171.757.594 .

**P.S. – La sede è aperta, eccezionalmente, nella serata di giovedì 5 aprile (dalle ore 21 alle ore 22,30).**

### **Domenica 15 aprile – Traversata del Monte Bracco (Sanfront / Barge) - E**

Suggestiva balconata che permette di godere del panorama del Monviso e dell'imbocco della Valle Po così come della pianura saluzzese.

Le strutture rocciose del Monte Bracco hanno costituito un buon rifugio e riparo, nel passato, per le popolazioni, lo testimoniano le numerose "Balme" (ripiani sotto roccioni sporgenti) e un gran numero di incisioni rupestri.

La nostra traversata inizia poco fuori del paese di Sanfront. Lasciato il pullman, che ha permesso di raggiungere la località senza fatica, iniziamo l'escursione che ci porterà alla borgata Occelli (700 m). Proseguiamo su un ampio sentiero sino a raggiungere una seconda borgata, seguiamo il crinale con diversi punti panoramici sulla pianura e sull'imbocco della valle sottostante, successivamente si giunge ad una selletta dove si può osservare il panorama verso l'altro versante. Si prosegue e si raggiunge una località chiamata "Le Piane", da qui una leggera salita ci porterà sino alla vetta del Monte Bracco (1307 m), dove si trovano una Cappella e una croce di ferro.

La discesa avviene sul versante opposto alla salita, che degrada dolcemente verso Barge. Nelle vicinanze ritroveremo il pullman che ci riporterà a Cuneo.

Saranno con noi in gita i soci della sezione di Torino.

Località di partenza .....: Sanfront  
Dislivello .....: 706 m  
Tempo di salita .....: 2,30 / 3 h  
Mezzo di trasporto .....: pullman

Informazioni ed Iscrizioni in SEDE, oppure telefonate ai Coordinatori: **entro mercoledì 30 marzo**  
Elena DUTTO, telefono 0171.401.402 – Claudia CASELLA, telefono 329.491.4177

### **Domenica 22 aprile – Gita scialpinistica (SA).**

La località verrà scelta il venerdì sera precedente la gita stessa, compatibilmente con le condizioni d'innevamento. E' anche un motivo in più per frequentare la Sede.

N.B – Benchè la legge regionale sull'obbligo di portare l'ARTVA (apparecchio di ricerca persone in caso di valanga) sia stata revocata, il Consiglio ha deliberato, in uniformità con altre sezioni e le guide alpine, che i partecipanti alle gite scialpinistiche sociali siano provvisti di tale apparecchio.

Diversamente **NON possono** partecipare alle gite scialpinistiche indicate sul calendario sociale.

Informazioni ed iscrizioni in SEDE oppure telefonate al Coordinatore, **entro venerdì 20 aprile:**  
Pier Carlo PICOLLO telefono 0171.691.551 – Anna TESTA telefono 340.230.0471

### **Domenica 22 aprile – Escursioni con le ciastre (C)**

Come per lo scialpinismo la località di queste uscite verrà scelta il venerdì sera, precedente la gita stessa, compatibilmente con le condizioni d'innevamento.

Informazioni ed iscrizioni in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro venerdì 20 aprile:**  
Antonio BOTTO, telefono 320.462.7681 – Valter MARABOTTO, telefono 0171.692.333

## **Sabato 28 aprile – Cicloturistica al mare: da Sanremo a San Lorenzo (a.r.) MTB**

*Ma dove vai bellezza in bicicletta,  
così in fretta pedalando con ardor?.....*

..... **vado al mare!**

Percorso pianeggiante sulla vecchia sede della ferrovia, quando questa costeggiava il mare e trasformata in pista ciclabile, da Sanremo stazione a San Lorenzo al mare, passando per Arma di Taggia, Cipressa, Costarainera, Riva Ligure, Santo Stefano al mare, il tutto per **45 km totali** (andata e ritorno).

Si ritorna alla stazione di Sanremo per le **ore 16** – L'arrivo del treno a Cuneo è previsto per le ore 18,50 circa.

### **Note logistiche – Ritrovo alla Stazione di Cuneo alle ore 6,30**

Treno = Costo biglietto scontato (a.r.) .....: **14,5 €**

Costo biglietto più bici (a.r.) .....: **18,0 €** (posti disponibili per le bici sul treno **10**)

Possibilità di noleggio a Sanremo di biciclette, tandem, riscio, per tutto il giorno ....: **10 €**

N.B. – Il pranzo è al sacco, ma è possibile usufruire presso il ristoro della pista ciclabile a San Lorenzo al mare di panini e quant'altro.

Le iscrizioni dovranno essere effettuate entro **venerdì 13 aprile**, con versamento del costo del biglietto del treno (biglietto e trasporto bicicletta).

P.S. – La gita verrà effettuata anche se piove a Cuneo o a Sanremo (nel caso di pioggia a Sanremo le biciclette resteranno ferme al punto noleggio, faremo una passeggiata sul lungomare).

Informazioni ed Iscrizione **OBBLIGATORIA** in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, per motivi organizzativi **tassativamente entro venerdì 13 aprile**,  
Luciana TOMATIS, telefono 333.861.3043 – Alfonso ZEREGA, telefono 338.925.7378

## **Domenica 6 maggio – Bec Baral (2130 m) da Limonetto (E-EE)**

Il Bec Baral è una panoramica cima situata all'inizio del vallone di Limonetto visibile da lontano perché è la prima cima dopo il famoso Monte Vecchio: si può salire per una cresta con aerei passaggi oppure con un esile sentierino nella conca sotto il Bec Matlas.

L'escursione inizia da Limonetto seguendo i cartelli "Madonnina B.B" – "lou Viasol", dopo un tratto asfaltato si prosegue nel faggeto con sostenuta pendenza per uscire nella bella conca sottostante il Bec Baral e il Bec Matlas. Qui inizia l'esile sentiero (rifatto dagli alpini nel 1999) che con alcuni tornanti nel ripido pendio porta ad un colletto sulla displuviale con il vallone che sale da Palanfrè; serpeggiando tra le roccette affioranti in breve si raggiunge la panoramica vetta sormontata da un statua della Madonna.

Panorama a giro d'orizzonte su tutte le Alpi Marittime e buona parte delle Cozie incluso l'onnipresente Monviso. Per il ritorno si segue poi a ritroso l'itinerario di salita fino a delle case da cui con un'altra strada, passando ai Tetti Virola, torneremo alle auto passando nel bel faggeto.

Località di partenza..... : Limonetto (1294 m)

Dislivello..... : 836 m

Tempo di salita..... : 2.30 / 3 h

Mezzo di trasporto .....: Auto private

Informazioni ed iscrizioni in SEDE oppure telefonate ai coordinatori, **entro venerdì 4 maggio**,  
Renato FANTINO, telefono 0171.757.594 – Antonio BOTTO, telefono 320.462.7681

## **Sabato 12 maggio e 9 giugno – Escursionistica in bicicletta**

Dopo la felice esperienza dello scorso anno vengono nuovamente riproposte le passeggiate cicloturistiche. Le mete verranno scelte dai coordinatori di volta in volta E' consigliabile arrivare alla partenza con qualche pedalata nelle gambe e biciclette adeguate.

Queste cicloturistiche possono essere anche l'occasione per formare il gruppetto di partecipanti alla pedalata più impegnativa sulle strade di San Francesco prevista a settembre.

N.B. – In caso di cattive condizioni ambientali l'uscita verrà sostituita con altra attività.

Informazioni ed Iscrizioni in SEDE, oppure telefonate ai Coordinatori: **entro il venerdì precedente la gita**:  
Valter MARABOTTO, telefono 0171. 692.333 – Anna MIGLIORE, telefono 349.166.2917

## **Domenica 13 maggio – Incontro intersezionale alla Sacra di San Michele**

### ***"Benedizione degli alpinisti e degli attrezzi" (E - A)***

Quest'anno Torino ha il piacevole ed impegnativo compito di organizzare la **Benedizione degli Alpinisti e degli Attrezzi** per le Sezioni occidentali.

La scelta è stata indirizzata sulla Sacra di S. Michele, sia per la bellezza del luogo che per la possibilità di proporre varie alternative di salita, in modo da poter consentire a tutti di partecipare: un comodo sentiero oppure la via ferrata Carlo Giorda.

### Il programma di massima è il seguente:

- Ore **8,40**: Arrivo dei partecipanti presso la chiesa parrocchiale di Chiusa San Michele (Valle di Susa).  
 Ore **9,00**: **Celebrazione della S. Messa**, con la Benedizione degli Alpinisti e degli Attrezzi.  
 Ore **10,00**: Partenza del gruppo per raggiungere la Sacra di San Michele, seguendo il sentiero che parte proprio di fianco alla Chiesa. Dislivello 600 m circa. – Tempo di salita 2 h  
 Ore **13,30**: **Pranzo al sacco** nell'area antistante la Sacra.  
 Ore **15,00**: Rientro a Chiusa San Michele per il sentiero.  
 Ore **16,30**: Rinfresco finale offerto dalla Sezione di Torino nei locali della Chiesa. Commiato.

**Sentiero** - A fianco alla Chiesa parrocchiale di S. Pietro Apostolo inizia la mulattiera (segnavia 503). Dopo circa 10' si stacca sulla sinistra una traccia che conduce alla Fontana del Frate; tralasciata la deviazione si continua fino ad incontrare un bivio dove si mantiene il percorso di sinistra. A circa 40' dalla partenza si incontra un sentiero che porta alla borgata S. Pietro, ma si segue quello che sale a destra giungendo poco dopo a Pian Paschetto (650 m, a circa 1 h dalla partenza). Ripresa la salita, dopo circa altri 15' di cammino, si perviene alla "Croce Rossa", grande e moderna croce che segnala la biforcazione per la borgata Basinatto (a destra) e la Sacra (a sinistra). Da questo punto alcuni facili tornanti portano al Colle della Croce Nera. Giunti all'ampio piazzale del Colle della Croce Nera (859 m), una stradina asfaltata conduce al Sepolcro dei Monaci e alla millenaria abbazia (962 m).

Possibilità di organizzare la visita dell'abbazia al costo di **6 €** (la visita dura un'ora).

Mezzo di trasporto .....: pullman

Per necessità organizzative, della sezione di Torino, è necessario dare l'adesione **entro venerdì 27 aprile**.  
 Informazioni ed Iscrizioni in SEDE, oppure telefonate al Coordinatore:  
 Renato FANTINO, telefono. 0171.757.594

### Da sabato 19 a giovedì 31 maggio – Escursionistica da Siena a Roma (E)

Come già anticipato nel notiziario precedente, la Giovane Montagna di Cuneo ritorna sul cammino "francigeno" con un'impostazione da "peregrino".

Percorreremo il tratto da Siena a Roma denominato "Francigena di Sigerico", descritto con dovizia di particolari da mons. Sigerico arcivescovo di Canterbury nel 994, di ritorno da Roma, dove aveva ricevuto da Papa Giovanni XV l'ordinazione per il suo incarico arcivescovile, diretto a Canterbury sede del suo apostolato.

Durante il nostro cammino, contrario a quello dell'arcivescovo, riscopriremo luoghi, chiese, monasteri, descritti dal nostro illustre predecessore.

Il cammino richiede impegno, fatica, forza di volontà per 9 giorni di pellegrinaggio, con una media giornaliera di 28 km, per un totale di 255 km, come indicato nella tabella sottostante.

Buon cammino.

Data	Itinerario delle tappe	Km parziali		Km progressivi	Km decrescenti
		tratta	tappa		
<b>Sabato 19</b>	<b>CUNEO – SIENA</b> in treno				<b>255</b>
	<b>SIENA</b> / Isola d'Arbia / Monteroni d'Arbia	15			
	Monteroni d'Arbia / Quinciano / <b>PONTE d'ARBIA</b>	10	25	25	230
	<b>PONTE d'ARBIA</b> / Buonconvento	5,5			
	Buonconvento / Montalcino / <b>Sant'ANTIMO</b>	26,0	31,5	56,5	198,5
	<b>S.ANTIMO</b> / Ansedonia / Madonna della Quercia	13			
	Madonna della Quercia / Campiglia d'Orcia / Bagni San Filippo / <b>RADICOFANI</b>	24	37	93,5	161,5
	<b>RADICOFANI</b> / Novella / Ponte Rigo	10,5			
	Ponte Rigo / Centano / Ponte Gregoriano	10	24	117,5	137,5
	Ponte Gregoriano / <b>ACQUAPENDENTE</b>	3,5			
	<b>ACQUAPENDENTE</b> / Ponte S.Biagio / S.Lorenzo	9,5			
	San Lorenzo Nuovo / <b>BOLSENA</b>	10,5	20	137,5	117,5

<b>BOLSENA</b> / Montefiascone Montefiascone / <b>VITERBO</b>	15 18	33	170,5	84,5
<b>VITERBO</b> / San Martino al Cimino San Martino al Cimino / Casaletto Casaletto / Ronciglione Ronciglione / <b>SUTRI</b>	6,5 10,5 5 6	28	198,5	56,5
<b>SUTRI</b> / Monterosi Monterosi / Settevene / Bivio del Pavone Bivio del Pavone / <b>CAMPAGNANO di ROMA</b>	9,5 7,5 3,5	20,5	219	36
<b>CAMPAGNANO di ROMA</b> / Baccano / Cesano Cesano / Olgiata / La Storta La Storta / La Giustiniana / Ipogeo degli Ottavi Ipogeo degli Ottavi / <b>ROMA, piazza San PIETRO</b>	8 16 3 9	36	255	0

### **Domenica 20 maggio – Monte FANTINO (2094 m) da Prato Nevoso (E)**

**Ritrovo alla Colla del Prel di Prato Nevoso alle ore 8.** In auto si prosegue su buona strada sterrata fino al Rifugio Balma. A piedi per la stessa strada, si scende sul fondo del vallone Rio Sbornina. Attraversato il rio stesso, dopo breve tratto si svolta a sinistra raggiungendo una piccola selletta (1933 m), breve sosta.

Si prosegue sulla cresta che divide il vallone Sbornina dalla Valle Corsaglia. Attraversata una zona prativa con doline e inghiottitoi (siamo sopra alle Grotte di Bossea) e salendo il tratto terminale si giunge al Monte FANTINO (2094 m). Ritorno dalla stessa strada.

Saranno con noi in gita i soci della sezione di Moncalieri.

Località di partenza .....: Rifugio Balma (1887 m)

Dislivello .....: - 253 / + 460

Tempo totale .....: 4 / 5 h.

Mezzo di trasporto .....: Auto private

Eventuali variazioni saranno comunicate per tempo.

Informazioni ed Iscrizione in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro venerdì 18 maggio:**  
Mario MORELLO, telefoni 0174.45932 / 338.605.3179 – Luciana TOMATIS, telefono 333.861.3043

### **Domenica 3 giugno – Giro dei TRE COLLI da Ronvello di Demonte (E / Eb)**

Su comoda strada e attraverso pascoli, suggestivi boschi e fitte pinete ci dirigiamo al colle Angelino (1419 m), successivamente superiamo il colle Ferriere (1579 m). Ci immettiamo nel vallone di Monfies, ampia zona pascoliva.

Oltre le baite su facili tracce di sentiero con modeste pendenze saliamo al colle dell'Ortiga (1774 m sulla displuviale della valle Grana) localizzato tra la slanciata Rocca Radevil e l'arrotondata Cima del Beccas del Mezzodì.

Si rientra direttamente sul sentiero P8 in direzione del colle Angelino.

Località di partenza .....: Ronvello di Demonte (1064 m)

Dislivello .....: 710 m

Tempo complessivo anello .....: 7,30 / 8 h

Mezzo di trasporto .....: auto proprie

Informazione ed iscrizione in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro venerdì 1 giugno:**  
Anna TESTA, telefono 320.230.0471 – Liliana BELLINO, telefono 0171.691.551

### **Domenica 17 giugno – Anello della PROVENZALE da Chiappera (E)**

La rocca Provenzale e la torre Castello sono cime appetibili, le mie e nostre capacità alpinistiche, senza offesa per nessuno, non consentono di conquistarle, ci accontenteremo di "circum-camminarle" con un percorso che prende il via dalla strada per il colle Maurin.

Poco dopo il campo base di Chiappera, a quota 1640 m, lasciate le auto, iniziamo la salita al colle Greguri, 2319 m, con percorso a tratti impegnativo, camminiamo in direzione della rocca Provenzale, 2402 m, superato il bivio, a destra, per il colle di Rui, 2709 m, con un ultimo sforzo si raggiunge il colle Greguri, con sulla nostra sinistra la torre Castello, 2452 m, e sulla destra il monte Eighier, 2576 m. Dal colle, guardando all'orizzonte, si possono ammirare la Aiguille du Chambeyron, 3412 m e il col Maurin, 2673 m.



Senza accorgercene abbiamo superato le scarpate laterali, alte fino a 50 m, che lo delimitano. Lo scorrere spumeggiante delle acque del fiume e del torrente ha accompagnato i nostri passi ed è stato interessante osservare l'intreccio dei canali irrigui che, ridondanti di acqua, l'uno con l'altro congiunti, in un sapiente intreccio, sia nell'oltrestura che nell'oltregesso, raggiungono la pianura favorendo le floride coltivazioni. Notevole è la diversa distribuzione della vegetazione strettamente legata alla diversa conformazione del letto del fiume e del torrente.

Per chi preferisce aria fresca e frizzante percorre il "lato Stura" e, per chi preferisce temperature più miti, il "lato Gesso"...ovunque aria pura e frizzante, proveniente dalle vallate montane che si aprono a raggiera rispetto alla città di Cuneo. Che gioia riconoscere i prati, gli alberi, il sentiero dove i miei alunni correvano felici, durante le prime pionieristiche "escursioni" con i mitici accompagnatori del Parco Fluviale! Sorridevo felicemente pensando alle loro esclamazioni, ai loro sguardi stupiti quando cercavano e scorgevano, tra i cespugli, L'ELFO DEL PARCO".

Sì...proprio così, perché, dovete sapere, che il Parco è abitato dagli Elfi che si fanno vedere solo dai bambini, perché solo i bambini li possono scorgere, con la loro purezza, tra alberi e cespugli. Gli Elfi ci sono davvero perché il parco è un luogo MAGICO, dove trovi di tutto e di più. Un posto dove puoi camminare, correre, passeggiare, bicicletta, piangere e cantare. Puoi trovare l'ombretta fresca, la spiaggetta per il sole, le panchine, i percorsi didattici...incontrare amici e conoscenti. Alzi gli occhi e lo splendido anfiteatro delle "Marittime" si schiera armonioso e quanto mai imponente innanzi a te, come se ti trovassi in "vetta" dopo una lunga e faticosa escursione. Puoi scendere, risalire, facilmente farti raggiungere da parenti o amici, prendere l'autobus per ritornare se il percorso si fa troppo lungo e faticoso. Puoi metterti alla prova dopo un periodo di forzato riposo e puoi mantenere l'allenamento, per una volta, quasi sorvolando il sentiero, tanta è la leggiadria di questo camminare.

Eravamo tanti, la gita è piaciuta. La lunga fila indiana, colorata e, rigorosamente, con zainetto, ravvivava il grigiore dell'asfalto: percorso obbligato per superare il "ponte del sale" e passare dall'oltrestura all'oltregesso. Ad accoglierci, presso la bocciofila del Borgonuovo, l'accogliente area attrezzata. E' stato bello consumare panini vicino a casa!!! al sole, comodamente seduti, con caffè e...servizi!

Il sole, compagno fedele della giornata, rendeva particolarmente gradevole il nostro cammino e, lungo il "lato Gesso", era piacevole l'incontro con i frequentatori pomeridiani del parco. Raggiunto il "Santuario degli Angeli", superato il dislivello parco-viale, ecco l'ultimo tratto per "tagliare" la città ed arrivare al parcheggio Einaudi: punto di arrivo e di partenza. E' stato bellissimo percorrere, a piedi e tutto d'un fiato, l'intero anello!

Volutamente non ho riportato notizie utili, estremamente interessanti, frutto di intenso e serio lavoro, ricavate e scritte da chi dedica LA PROPRIA VITA ALLA VITA DEL PARCO FLUVIALE GESSO E STURA DI CUNEO.

Chi desidera potrà consultare il sito [www.parcofluvialegessostura.it](http://www.parcofluvialegessostura.it) – Oppure inviare mail: [parcofluviale@comune.cuneo.it](mailto:parcofluviale@comune.cuneo.it) – consultare i quaderni didattici e tutte le altre interessanti pubblicazioni.

Grazie a chi crede e diffonde questo amore a ciò che è IN CASA, perché NON SEMPRE LA VITA CONCEDE DI POTER RAGGIUNGERE CIME E LUOGHI LONTANI. LA NATURA, COSÌ BELLA, E' QUI, IN CASA NOSTRA, E NOI SIAMO PARTICOLARMENTE FORTUNATI PERCHÉ VIVIAMO IN QUESTO PICCOLO MERAVIGLIOSO ANGOLO DI MONDO!!!!

### **Venerdì 16 dicembre – Serata Auguri Natalizi** di Michela Meinero

L'incontro per lo scambio degli Auguri prima di Natale è una tradizione ormai consolidata per noi soci della Giovane Montagna, incontro che offre la possibilità di rivedere tante persone che per motivi di vario genere non partecipano alle gite e alle attività. Il ritrovo inizia con la partecipazione alla S. Messa per ringraziare il Signore di averci assistiti durante le escursioni e non, per chiedere di continuare ad assisterci, per ricordare gli amici scomparsi – come recita la nostra preghiera-. Condividere il sacramento dell'Eucarestia è sempre un momento profondo, toccante e a maggiore ragione lo è quando sei circondato da persone cui sei legato da un sentimento di amicizia.

Come di consueto, dopo il momento dedicato allo spirito, si scende nel salone sottostante per "l'agape fraterna", come molto simpaticamente l'ha chiamata il celebrante; è anche l'occasione per festeggiare il mitico Giachi per 50 anni di Giovane Montagna e il riconoscimento di "Socio Benemerito" all'altrettanto mitico Giovanni, detto Cico, per l'impegno profuso in tante incombenze a favore del gruppo: grazie anche da parte di tutti noi!

E poi... via! Si dà inizio al banchetto: piatto in mano si sfilava davanti al ricco buffet, dove gentili Signore ci aiutano ad approvvigionarci di ogni ben di Dio: acciughe al verde, bistecche in carpione, carne cruda, insalata di coniglio e verdure, salumi, torte salate di ogni ordine e grado, pizzette, focaccine, formaggi, il bruss che non manca mai e tante altre cose che ho dimenticato e me ne scuso.

Le chiacchiere intanto si intrecciano, si rivivono bei momenti di questa o quell'altra gita; un buon bicchiere di vino aiuta a scaldare l'atmosfera che si fa sempre più distesa ed allegra. Esaurito il "salato", pronti per un raid al tavolo dei dolci: torte, budini, pasticcini, mousse al cioccolato, pandoro, panettone, frutta esotica e locale; proibito pensare alle migliaia di calorie! Intanto si approfitta per rinnovare la tessera ed acquistare il calendario con le foto scattate dai soci e le gite sociali indicate alla data programmata: ottima idea, bravi!

La lotteria! Non può mancare la lotteria; signore volenterose hanno incartato pacchetti e pacchettini e la fortuna distribuisce in un clima festoso oggetti e due buoni sconti su viaggi in programma. E' davvero il

momento dei saluti, degli abbracci, degli scambi di Auguri e ognuno torna a casa un pò più contento, perché questi momenti di festa e condivisione fanno dimenticare i problemi che si possono avere, infatti nel gruppo si troverà sempre qualcuno che con una parola, un gesto farà sentire la sua amicizia e l'amicizia è una cosa grande!

### **Domenica 18 dicembre – I presepi in Val Roja** di Elisabetta Mansardo

Siamo arrivati con il treno da Cuneo a Breil-sur-Roya verso le 9.30 di domenica e dopo una sosta al bar della stazione ben fornito anche di pubblicazioni naturalistiche ci siamo messi in cammino. La giornata è fresca e umida e fa piacere camminare. Giriamo intorno al lago artificiale creato dal Roya e prendiamo il GR-51 salendo dolcemente tra gli uliveti, cipressi e macchia mediterranea. Ci sono anche corbezzoli con ancora qualche frutto lassù in alto. Per un tratto gli spettacolari meandri del Roya ci accompagnano. Poi il sentiero scende e passiamo nelle vicinanze di un antico ponte in pietra. Si notano lumachine nella sabbia e solo successivamente ho letto che si tratta di fossili marini di 30 milioni di anni fa a testimonianza della presenza del mare. Passiamo un piccolo corso d'acqua e poi inizia la salita finale, dai 230 metri di Breil raggiungiamo Piene Haute a 613 metri s.l.m. Il paesino, ora frazione di Breil, fu costruito in cima a uno sperone roccioso intorno al Castello che vide lotte tra la Repubblica Genovese e la Contea di Ventimiglia e poi con i Savoia. Si comprende immediatamente l'importante funzione strategica che aveva lungo questa strada del sale. Ora fa parte dei 'villages perché' (arroccati) e attira turismo e tranquilla vacanza. E' stato italiano, parte della provincia di Imperia, sino al 15.9.1947. La piccola piazza del paese ci accoglie con allegria ad ogni finestra o anfratto un piccolo presepe, (crèche) ce ne sono davvero tanti e quando ne scopriamo uno nuovo passando nel meandro di vicoli ci richiamiamo l'un l'altro. Quanti ne abbiamo visti, almeno 50? Vediamo la Cappella dei Penitenti con la sommità del campanile ricoperta di piastrelle di maiolica colorata. Il freddo si fa sentire a causa del vento. E' ora di pranzo e cerchiamo un luogo riparato, lo troviamo intorno alla Chiesa Parrocchiale di San Marco che possiamo visitare perché una gentile signora locale ci presta l'enorme chiave. La chiesa è in stile barocco e anche all'interno c'è un presepe con statuine di personaggi in costumi locali. Notiamo un bel Crocifisso e all'esterno il campanile fasciato per evidenti necessità di lavori. Cerchiamo i punti più riparati per mangiare i nostri panini coprendoci con tutto quello che lo zaino ci offre, oltre al berretto ho un cappuccio di lana e non disdegno uno zuccherino al ginepro, io che normalmente rifiuto l'alcol. Prima di lasciare questo bel posto dove ci riserviamo di tornare in stagione migliore andiamo all'altra estremità del paese, dove arriva la strada asfaltata che porta a Sospel da una parte e scende ad Olivetta dall'altra. Notiamo che tante case sono state restaurate con buon gusto e senza esagerazioni. Incontriamo altri gatti ben pasciuti e incontriamo una coppia di media età che pur vivendo in Liguria torna qui regolarmente alla casa dei loro avi. Scendiamo al Roya per lo stesso sentiero raccogliendo rami verdi per addobbare il tavolo di Natale. Lungo il percorso il coordinatore interroga sulle spiegazioni che ha dato del mattino.... Vana speranza, nessuno si ricorda niente! Al rientro passiamo all'interno di Breil. Dall'alto i bei tetti ricoperti di tegole rosse facevano immaginare un luogo vivace, invece – spero sia stata solo l'impressione – tante case sono abbandonate, peccato, ma noi abbiamo comunque scoperto un bel centro attivo e piacevole lassù a 'LA PENNA' nel paese arroccato nel 'NIDO D'AQUILA'

### **Domenica 1 gennaio – Iniziamo insieme** di Silvia Chiocchio

La storia di questo fortilizio romano è già stata descritta molto bene da Renato Fantino sul precedente notiziario, con precisione ed interessanti cenni storici, per cui non ritengo opportuno aggiungere altro sull'argomento.

La prima giornata del nuovo anno senza neve, tiepida, soleggiata, decisamente primaverile! Lasciamo le auto a Chiusa di Pesio e ci incamminiamo sulla strada che porta al Colle Mortè e, dopo la Cappella di S.Endimione iniziamo a salire per il Castello di cui già scorgiamo i ruderi che svettano sullo sperone del Monte Canavero. Il sentiero è agevole, ricoperto di un tappeto di foglie secche; sulle sponde esposte al sole, spuntano già piccoli fiorellini di primule.

Dopo circa un'ora e mezza, arriviamo su una spianata quasi circolare delimitata dalle rovine del Castello e da cui si apre il superbo panorama su tutta la zona circostante. Verso le 2,30 iniziamo a sederci al sole per pranzare, con scambio di cibi, brindisi, risate e canti.

Per allungare un po' il ritorno, abbiamo aggirato una collina, scendendo nuovamente sulla strada del Mortè e posati gli zaini ci siamo riuniti in un adiacente bar, gelateria e pasticceria, dove ci siamo salutati con la scusa di bere un buon caffè e .... non solo !!!

### **Sabato 7 gennaio e 3 marzo – Sci di fondo**

Prima non c'è, poi arriva, poi non c'è più! Questi sono i capricci dell'inverno appena trascorso. Ma quando la NEVE arriva ne viene tanta ma non è giornata, a calendario gite, così sfumano questi due appuntamenti con lo sci di fondo.

### **Domenica 15 gennaio – Gita con le Castre e Scialpinismo.**

Per mancanza della materia prima (NEVE) le due attività previste non si sono effettuate, sono state sostituite dalla gita ....

.... **Escursionistica al Gias Pittiè** di Renato Fantino

E noi che ci eravamo già abituati alle temperature gradevoli di questo strano inverno che non è ancora arrivato, ma la gita di domenica 15 Gennaio ci ha fatto ricredere e come dicevano una volta "l'inverno il lupo non lo ha mai mangiato" nel senso che prima o poi arriva e ti presenta il conto.

Ma veniamo alla gita odierna: come dicevo il freddo è arrivato e mentre si raggiunge il luogo dell'appuntamento o partenza della gita la strada attraversa prati tutti bianchi di brina e alla partenza verso le 9 il termometro segnava - 4°! Sul percorso occorre far attenzione a non scivolare perché marciando sulla stradina per terra ci sono delle foglie (che più nessuno raccoglie) e sotto di esse si nascondono pezzi ghiacciati .... Quindi conviene svegliarsi subito per evitare scivoloni. Solo il bravo Tim non si preoccupa del ghiaccio e va tranquillo avanti e indietro: già ma lui ha i ramponi incorporati. La guida dice che dopo un po' la stradina si distende pigramente, sarà ma io ho trovato che saliva sempre con innumerevoli tornanti un po' al sole e un po' all'ombra. Tò tra le sorprese di quest'inverno su una riva ben assolata troviamo bellissime viole già fiorite: poverine non sanno che tra un po' "dovrebbe nevicare" e gli toccherà morire... Quando siamo ormai quasi alla meta in alto davanti a noi si erge imponente il famoso Bric Costa Rossa (che nonostante il nome altisonante è sempre la nostra cara Bisalta) appena imbiancato e qui troviamo alcuni che già scendono e pure di corsa nonostante non ci sia vento come i giorni scorsi: ma avranno sempre tutti "*tanta presa?*" Ma dov'è andata a finire la calma, la tranquillità, il gustarsi tranquillamente la gita e il panorama oggi purtroppo molto infischiato, uno "*slow tour*" (gita tranquilla?) come forse si direbbe adesso: mah...

Un tiepido sole fatica a scaldarci mentre si mangia però per fortuna ci pensano le varie leccornie offerte da molti: il mio cagnolino nonostante abbia ben mangiato, fa ancora un giro tra i compagni di gita a "battere cassa". Non si indugia più di tanto e dopo la nostra bella Preghiera la "filomena" (nel senso di lunga fila) si ridistende lungo strada percorsa al mattino; una breve deviazione vicino all'arrivo ci fa attraversare un pezzetto ghiacciato e nonostante i ripetuti inviti nessuno cade!

Non ci sono più i bei scivoloni di una volta quando uno cadeva tra le risate di tutti: chissà poi perché bisogna ridere quando uno cade: boh?

All'auto la temperatura è di + 1°, così non ci rimane che invadere il Bar vicino alla Certosa per una bevanda calda. Saluti ed abbracci e ognuno se ne diparte con i suoi passeggeri verso altri lidi magari meno freddi si spera....

Abbiate pazienza ancora un minuto (come dice Cesare) voglio ancora raccontarvi una curiosità (se vi interessa....) sapete che intorno all'anno 1000 il Piemonte fu invaso dai Saraceni: essi avevano la loro base in un luogo chiamato "il Frassinetto" nei dintorni di Saint-Tropez. Dopo aver conquistato e depredato tutta la Costa, attraverso i passi alpini entrarono in Piemonte e una colonna calando dal Colle d'Ardua qui vicino alla Certosa di Pesio assale Chiusa Pesio e Mondovì. Qui al Colle d'Ardua si svolse un sanguinoso scontro noto come il "*malmasel*" (grande macello...). Un'altra colonna scavalcando il Colle Cornio (l'attuale Colle di Tenda) distrugge il monastero di San Dalmazzo di Pedona; forse tutto questo non c'entra niente con la gita, ma è pur sempre STORIA LOCALE!

### **Domenica 29 gennaio – Escursionistica con le ciastre.**

L'escursione prevista non è stata effettuata per cattive condizioni meteo.

### **Sabato 4 febbraio – Ciaspolata notturna con plenilunio di Anna Testa**

Finalmente la tanto sospirata neve è ARRIVATA e in compagnia del vento gelido siberiano!

Nonostante le poco confortanti previsioni meteo ci troviamo all'appuntamento come si suole dire "pochi ma buoni". I più intimoriti rinunciano all'uscita serale.

A Entracque la temperatura segna -8°. Calziamo le ciastre e abbigliati di tutto punto ci mettiamo subito in marcia. Sono le h.19, è ormai buio, l'aria è frizzante e poco alla volta ci addentriamo nel bosco.

Il cielo è leggermente velato per cui la temperatura si mantiene a livelli accettabili, anzi dopo poco cammino ci dobbiamo alleggerire della giacca a vento.

Michela sfoggia il suo nuovo frontalino che emette luce bianca o rossa o blu e a secondo dell'impostazione la neve assume i colori più strani. Poiché c'è una buona visibilità naturale decidiamo di spegnere le nostre pile.

Superato il ponte di Tetti Porcera ci spostiamo sul versante opposto dirigendoci a Trinità. All'arrivo in paese il campanile batte 9 rintocchi. Ci ripariamo sotto un porticato rifocillandoci con cibi caldi.

Sulla strada del ritorno la luna si fa coraggio e spazza via tutte le nuvole. Il cielo è trapuntato di stelle, i cristalli di neve brillano sotto il chiarore lunare!

Rientrando al parcheggio il termometro segna -11°; non sembra vero!

Grazie ai coordinatori Anna e Valter che hanno proposto anche quest'anno questa inconsueta serata all'aperto: il bosco innevato ha un fascino davvero speciale!

### **Giovedì 9 febbraio – Sci in pista di Andrea Greborio**

Ci troviamo in undici: Francesco, Giancarlo, Anna T., Lilli e Piercarlo, Lucci, Anna A., Gabriella e Renzo, Stella e Andrea, al parcheggio della cabinovia "Gallietto" di Lurisia.

L'aria è fresca fresca, ma appena arriviamo sulle piste del Pigna il sole con i suoi caldi raggi ci rincuora. La neve è splendida, le piste ben preparate ci buttiamo giù scegliendo di volta in volta la neve più dura o farinosa. Non sono mancati i capitomboli.

Intorno è uno spettacolo favoloso, su tutto l'arco alpino monregalese e Bisalta è finalmente neve! Veramente non tantissima e già al pomeriggio su alcune piste spuntano erba e pietre. Col calare del sole, calando le forze, anche noi scendiamo sul lungo e piacevole pistone fino al parcheggio.

Sorpresa! Panettone e spumante per tutti! Auguri Pic.

### **Venerdì 10 febbraio – Serata In Sede: Proiezione DVD “North Face” di Renato Fantino**

Prima di iniziare a raccontarvi quello che abbiamo visto nel DVD, ritengo opportuno anche per vostra curiosità spiegarvi cos'è e dove si trova questa montagna.

L'**Eiger** è una montagna [svizzera](#) delle [Alpi bernesi](#), situata nella regione montuosa dell'[Oberland Bernese](#): fa parte di un famoso trittico: l'Eiger (l'orco) 3970 m, il Mönch (il monaco) 4099 m, e la Jungfrau (la vergine) 4158 m che dà il nome al gruppo. L'Eiger è particolarmente famoso perché all'interno della sua parete nord dal 1898 corre una ferrovia che raggiunge una sella a 3454 m s.l.m chiamata Jungfraujoch ove sorge un albergo. Dalla sella nel versante opposto a quello della ferrovia, verso la valle del Rodano inizia il ghiacciaio di Aletsch che con i suoi 24 km di lunghezza risulta essere il più lungo delle Alpi. La ferrovia nell'interno della montagna ha due stazioni nei cui pressi sono state praticate due aperture sulla parete della montagna usate per buttar fuori il materiale di scavo della galleria. Queste aperture sono state usate per tentativi di salvataggio di alpinisti in difficoltà durante la corsa alla conquista della parete Nord: come si è visto nel filmato si dice che alcuni alpinisti sono morti di sfinimento a pochi passi dalla salvezza. Ora vi sono grandi finestroni panoramici da cui i turisti osservano la verticalità della parete. L'Eiger non raggiunge i 4000 m ma la sua parete Nord ha costituito uno dei principali [problemi alpinistici](#) degli [anni trenta](#), e a causa della sua esposizione, infatti, presenta ampie zone di neve perenne e ghiacciai, ed è soggetta a numerose frane, distacchi e scariche di pietre, soprattutto nella stagione estiva, a causa del disgelo diurno di parte del ghiaccio. Per questi motivi la parete fu evitata fino agli [anni trenta](#) del [XX secolo](#), quando si susseguirono diversi tentativi di salirla.

Ma veniamo a noi e alla serata: il film racconta uno dei primi tentativi di salita di questa parete nel 1936 da parte di due alpinisti tedeschi [Andreas Hinterstoisser](#) e [Toni Kurz](#), seguiti da due austriaci. Nel corso della salita una scarica di pietre ferisce uno dei due austriaci che tentano di proseguire ugualmente; poi i quattro si trovano davanti un pezzo di parete liscio e Hinterstoisser riesce a superarlo solo facendo un pendolo, poi messa una corda anche gli altri attraversano. Questo passaggio chiave della salita è chiamato “traversata Hinterstoisser”. Convinti di riuscire a salire la parete ritirano la corda togliendosi così la possibilità di una ritirata! Al quarto giorno di salita, a causa delle cattive condizioni dell'austriaco e del peggiorare del tempo, il gruppo decise di ritirarsi; non riuscendo però ad effettuare a ritroso la traversata Hinterstoisser, dovettero scendere per la via più diretta, molto esposta a valanghe e scariche. Quasi alla fine della discesa, il gruppo fu appunto travolto da una [valanga](#): i due austriaci ed Hinterstoisser precipitarono, Toni Kurz la cui fidanzata cercava di assisterlo nei pressi non potendo avvicinarsi, morì di sfinimento il giorno successivo nonostante i tentativi di salvataggio da parte di una squadra di soccorso.

Mentre gli alpinisti in parete cercano di non soccombere, dai prati fioriti della amena sella detta Kleine Scheidegg 2061 m (stazione di fronte all'Eiger con alcuni Alberghi) i giornalisti con lunghi cannocchiali osservano l'evolversi della situazione ansiosi di scrivere un articolo su un successo o su una grande tragedia. La parete fu poi vinta nel 1938 da una cordata mista austro-tedesca.

Anche il grande [Walter Bonatti](#) nel 1963, effettuò un tentativo in solitaria; ma fu investito da una frana in seguito alla quale riportò la frattura di una costola. Bivaccò lì la notte, ma il giorno seguente, impossibilitato a proseguire si ritirò dalla parete. Interrogato sulle ragioni del suo ritiro, dichiarò che "Nessuna montagna vale la vita".

Record di velocità (come va tanto di moda adesso) di salita della parete: i primi salitori impiegarono 3 giorni a salire la parete, ma già nel 1950 si riusciva a completare l'ascensione in giornata, impiegando circa 18 ore; lo svizzero [Ueli Steck](#) il [13 febbraio 2008](#), salì la via in 2 ore, 47 minuti e 33 secondi.

### **Domenica 12 febbraio – Escursionistica con le ciastre di Claudia Casella**

In questo caldo e anomalo inverno i nostri coordinatori “non si sa come” riescono a trovare un percorso innevato e praticabile sia con le ciastre e con gli sci d'alpinismo.

Il gruppo è formato da “pochi” ma .... con tanta voglia di pestare finalmente un po' di neve affiancati dagli amici dello sci. Si raggiunge Monterosso Grana e dopo aver parcheggiato al bivio per Frise a piedi abbiamo proseguito per Ougie e tutti insieme ciastristi e sciatori ci allontaniamo a grandi passi verso Rocca Stella, 1597 m.

Il candido manto bianco sotto i nostri piedi è compatto e l'andatura procede senza difficoltà. Attraversiamo il bosco, nessun rumore, nessun animale, un sole velato ci accompagna fino al “Pilun D'Estelo” poi un vento gelido e nere nubi oscurano il cielo; che si fa? Le previsioni per il pomeriggio non promettono nessuna schiarita,

Un breve consulto poi il gruppo dello sci decide di proseguire verso la Rocca e noi scendiamo per poi pranzare tutti insieme vicino ad un gruppetto di baite. L'abbaiare di un cane svela la presenza di montanari, in effetti dalla baita esce con una scopa in mano una vecchietta che controlla tutto il territorio.

Ecco!! ora che è uscito un bel sole caldo questa ci fa correre ..... ma no !!! la gentile vecchietta arriva con una mega napoletana e offre a tutti noi un bel caffè caldo. Io sorseggio il caffè e guardo questo paesaggio:

è immutato da anni, resisterà anche all'avanzare del progresso? Il pensiero per un attimo mi inquieta poi subito si dissolve e ringrazio chi organizza e mi fa scoprire questi luoghi incantati.

### **Sabato 18 febbraio – Carnevale in Sede** di Mirella Allasia

A quei giornalisti che molto spesso nei loro pezzi di cronaca scrivono “un’anziana di 60 anni è stata investita, un anziano di 65 è stato ecc..” direi loro di venire alle feste di carnevale della “Giovane Montagna” per vedere cosa sanno fare e come sanno divertirsi gli “anziani”.

In effetti, nonostante il nome, la maggior parte degli iscritti tanto giovane non è per l’anagrafe, ma tanto lo è nello spirito e nella voglia di divertirsi.



Cosa penserebbe il fantomatico cronista se avesse visto durante la serata di carnevale arrivare alla chetichella arzilli “vecchietti” travestiti da lupo con tanto di cacciatore al seguito? O un grazioso cappuccetto rosso con parrucca bionda, guanciotte rosse paffute con tanti nei e cestino infiorato?

Si sono presentati anche orsi bianchi e jolly colorati, confessando candidamente di aver rovistato in soffitta nei bauli dei figli. C'erano splendidi clown in versione “fai da te” ed eleganti coppie di Marocchini, Tunisini ed Etiopi in elegantissimi costumi originali. Si è presentato anche un distinto milord in mantello guanti bianchi e bombetta. E che dire di due diavoletti veri mattatori della serata? Perfetti e indispensabili.

Naturalmente non potevano mancare le abbondanti libagioni e gli ottimi “beverage” portati dai partecipanti. Un po’ di musica ha contribuito a rallegrare la serata che è scivolata velocemente verso le faticose ore 23. Già perché “i vecchietti” alle 23 devono ritirarsi ma ..... solo perché l’indomani la sveglia suonerà presto. Si deve partire per l’immancabile escursione domenicale finalmente, dopo tanta attesa con le ciaspole ai piedi.

Chi diceva “Carpe diem”? Noi lo diciamo ogni giorno.

Se un cronista leggesse queste righe ci pensi per favore prima di scrivere “un anziano” se ha meno di OTTANT’ANNI: gli serberemo eterna gratitudine !

P.S. dimenticavo, la premiazione dei costumi più belli: il primo premio è andato a Renato con il suo originale travestimento da cappuccetto rosso. Il secondo a Cico che indossava un costume tunisino con tanto di copricapo, e il terzo se lo è aggiudicato Carla che indossava uno splendido costume etiope di etnia del tigray

### **Domenica 26 febbraio – Gita al Monte CROCE** di Laura Comino

Questa gita programmata in inverno, ci regala una giornata già primaverile, il cielo terso, il sole caldo e una leggera brezzolina, ci fa assaporare il preludio di una stagione che sta per finire e di un’altra che bussa prepotentemente alle porte. Siamo ben 39 partecipanti sul pullman che ci porta a Ceriale.

Con la guida sapiente di Renato e Francesco iniziamo la nostra gita su una strada sterrata che si trasformerà in sentiero a volte argilloso, proseguendo in moderata salita tra ulivi, macchia mediterranea e profumo di timo, fino a giungere su un colletto dove ci sono dei tralicci, seguiamo su un panoramico costone dove inizierà poi una ripida salita che ci porterà al Monte Croce a 540 m di altitudine.

La giornata limpida ci fa ammirare alla nostra destra la Piana di Albenga con l’Isola della Gallinara, sullo sfondo le Alpi Marittime e le pale eoliche del S. Bernardino, alla nostra sinistra la città di Borghetto S. Spirito e la costa, che nonostante la moderata altezza affiorano nella loro straordinaria panoramicità.

Come sempre il pranzo consumato in allegria, circondati da questo stupendo paesaggio dà un sapore speciale a quello che stiamo mangiando, e ci riteniamo fortunati per gioire ed emozionarci per tutto quello che la natura ci regala. Sulla via del ritorno una breve sosta alla cappelletta del Monte Picaro, un ultimo sguardo a questa vista mozzafiato, un buon bicchierino di mirto e poi imbocchiamo il sentiero del rientro. Il cielo rosa del mattino con cui avevo iniziato la gita, si era trasformato in azzurro intenso del giorno, lascia il posto al grigiore della sera, il sole strizza l’occholino e fa capolino dietro le montagne regalandoci i colori intensi rosso arancio del tramonto ed è già sera.

Ringrazio gli organizzatori per questa bella giornata trascorsa insieme e tutti quelli che hanno condiviso con me questa bella gita.

### **Sabato 3 - Domenica 4 marzo – Rally scialpinistico al Monte Baldo**

Il rally scialpinistico non è stato effettuato per mancanza di materia prima, la NEVE..

### **Domenica 11 marzo – Scialpinistica a Costa Chiggia** di Piero Giraud

Alle 7,30 ci troviamo al solito punto di incontro: si propone, si riflette, si argomenta e, alla fine, democraticamente si decide per la Costa Ghiggia. Siamo in pochi ..., ma buoni; i pochi sono: Andrea e Stella, Piercarlo e Liliana, Anna, Franco e il sottoscritto, i buoni: tutti, ovviamente!

Raggiunta Marmora Parrocchia incominciamo subito la salita con gli sci ai piedi, nonostante la poca neve. Una salita agevole, senza strappi; raggiungiamo la Cappella di San Teodoro e facciamo una breve sosta. Il percorso di salita prosegue ancora nel bosco e poi si apre, nell'ultimo tratto, su un ampio pendio del tutto spoglio di vegetazione. Raggiunta agevolmente la cima (2156 m) incontriamo altri sci alpinisti e ciastristi con i quali facciamo due chiacchiere, qualche foto e soprattutto contempliamo la bellissima cerchia di montagne che ci fanno corona intorno e poi giù per un'ottima discesa su neve ideale, fino alla sosta per il pranzo che consumiamo, piacevolmente baciati dal sole. L'ultimo tratto lo percorriamo praticamente tutto lungo la carrareccia, a tratti ormai priva di neve. Si riparte con l'immancabile fermata al paese che è diventato un vero museo all'aperto: un' attrazione da non perdere, tanto che attira persino visitatori stranieri.

E' stata una gita tranquilla, con modesto dislivello, ma pur sempre una classica e ne siamo stati tutti molto soddisfatti. Grazie amici, per la bella giornata trascorsa insieme!

### **Sabato 17 marzo – Escursionistica Cuneo – Mondovì** di Liliana Regis

E' stata una bella passeggiata. Un piccolo gruppetto (15 persone) della Giovane Montagna hanno affrontato, questa volta, un lungo percorso in pianura: facile e piacevole.

Partenza da Cuneo Gesso, dove sono arrivati, col treno, anche tre monregalesi più un cane (Lapo). A passo di passeggiata ci siamo avviati verso Madonna delle Grazie, Tetti Pesio, Margarita, San Biagio.

La giornata ci ha riservato un clima primaverile ottimale, senza troppo sole. La campagna appena risvegliata ci ha offerto piantine appena spuntate di grano, erbe verdi, primule nelle rive, alcuni fiori di pesco. I profumi della campagna in primavera mi hanno riportata ai ricordi dell'infanzia. Piccole tappe sul percorso per osservare un filare, una piazzetta, una chiesa, un viale .....

Pranzo sulla piazzetta di San Biagio di Mondovì dopo 4 ore di cammino e 18 km nelle gambe. Breve sosta, ripresa del viaggio verso Pogliola, Sant'Anna Avagnina e Mondovì stazione, dove, i cuneesi hanno preso il treno per Cuneo (totale 29 km, di camminata).



Passeggiata in pianura da ripetersi anche per tutti gli altri della Giovane Montagna per la gioia del camminare insieme, senza molta fatica, su percorso facile, accessibile a tutti.

Grazie Valter per questa bella esperienza e per averla potuta raccontare con orgoglio in famiglia.

### *In Famiglia*

*Fiocco rosa* - Auguri e felicitazioni ai nonni Fernanda e Bruno LOMBARDO per la nascita della nipotina **ANAIS**.

*Lutti* - Sono saliti in cielo il **PAPA'** di Lanza Donatella, la **MAMMA** di Maria Elisabetta Taricco, il **PAPA'** di Lucignani Dutto Wilma. Giungano dai Soci le più sentite condoglianze.

### **il MONVISO**

*Del sol morente l'ultimo sorriso  
in fronte si riflette al Monte Viso,  
che sul limpido cielo d'adamante  
si profila in piramide gigante.  
L'ombra già tutta invade la pianura  
e si fa grigia intorno anche l'altura;  
ma la sublime, candida sua vetta  
che Dio pose d'Italia alla vedetta  
di raggi s'incorona e splende ancora  
quasi per lei sorgesse un'altra aurora.*

Rosa di San Marco